



LAUREE PROFESSIONALIZZANTI: BENE LA CAMERA, CHE RECEPISCE LE PROPOSTE DEGLI AGROTECNICI

Roma, 3 agosto 2020. Il 22 luglio scorso la Commissione Istruzione della Camera dei Deputati ha dato l'ultimo parere al DM relativo alle "lauree professionalizzanti"; ora lo schema di Decreto tornerà al Ministero dell'Università per le eventuali modifiche e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Si conclude così una non edificante vicenda, iniziata nel 2016 con un "colpo di mano" dell'ex-Ministra Stefania GIANNINI che, quando era già decaduta dalla carica di Ministro dell'Istruzione ed era stato nominato il successore (*la Sen. Valeria FEDELI*), senza nessuna interlocuzione, firmò il Decreto istituyente le "LP-Lauree Professionalizzanti", che presentavano molte criticità, la principale delle quali era **l'assenza di qualunque collegamento con il restante sistema formativo**.

Ad esempio un nuovo "laureato professionalizzante" non avrebbe potuto: **1.** proseguire gli studi né verso la (LM) laurea magistrale né convertire il percorso formativo in una (L) laurea triennale; **2.** accedere ai pubblici concorsi; **3.** accedere ad un Albo professionale, con le stesse possibilità offerte ai laureati triennali. Per rimanere solo alle criticità di maggior rilievo.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*unico fra gli Albi professionali a farlo, gli altri parevano quasi entusiasti dei nuovi titoli di studio*) si oppose decisamente al Decreto, minacciando di impugnarlo al TAR ed ottenendo quindi che venisse sospeso (febbraio 2017) e che fosse avviata una seria valutazione degli effetti delle nuove lauree professionalizzanti. Presso il MIUR venne dunque costituita una "Cabina di Regia" per valutare i problemi aperti e che, a conclusione dei propri lavori, recepì alcune delle proposte degli Agrotecnici. Altre vennero riprese dal CUN-Consiglio Universitario Nazionale nelle "Linee guida sulle lauree professionalizzanti" dell'ottobre 2018.

Il quadro normativo regolatorio delle nuove "Lauree professionalizzanti", dopo le modifiche del Ministero e del CUN, si presenta molto diverso da quello iniziale; il sistema delle imprese non può più direttamente promuovere LP (*ma può collaborare con esse*) mentre i nuovi titoli adesso "dialogano" con il restante sistema della formazione universitaria, consentendo in qualche modo il passaggio degli studenti ad altri corsi di studio universitari.

Alla fine, pur rimanendo dell'idea che le nuove "Lauree professionalizzanti" non servano ed anzi complicino ulteriormente il quadro della formazione *post-diploma*, il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati riconosce che l'insieme delle modifiche apportate le rendono perlomeno accettabili, in particolare se il Ministero dell'Istruzione recepirà le indicazioni da ultimo contenute nel parere del 22 luglio scorso dalla Camera dei Deputati (*relatore On. Marco BELLA - M5S, che ha peraltro compiuto un piccolo miracolo: mettere d'accordo per una volta maggioranza ed opposizione, vedi il [dibatto in commissione VII - Resoconto del 22 luglio 2020](#)*).

La proposta del Governo (*vedi lo schema di Decreto, al link http://www.agrotecnici.it/laureeProfessionalizzanti/schema_decreto_183.pdf*) riferita a tre nuove Classi di laurea professionalizzanti (*e precisamente: "L-P01 professioni tecniche per l'edilizia e il territorio; "L-P02 professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali" ed "L-P03 professioni tecniche industriali e dell'informazione"*) si presentava particolarmente carente per quanto riguarda la laurea del settore agrario "L-P02": infatti, diversamente dalle altre, **non prevedeva quale sbocco professionale, l'esercizio della libera professionale**, dunque senza la possibilità di iscriversi ad uno dei due Albi di settore.

Il Senato, nel suo [Parere il giorno 8 luglio 2020](#) (*Relatore il Sen Francesco VERDUCCI del PD*), aveva espresso preoccupazioni al riguardo, ma in modo blando, sicché la Camera dei Deputati era l'ultima spiaggia per cercare di modificare il Decreto.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati provvedeva dunque ad intervenire formalmente, con nota del [13 luglio 2020 prot. n. 2536](#), indirizzata al Relatore On. Marco BELLA ed a tutti i componenti la Commissione Istruzione, chiedendo di condizionare il parere favorevole del Parlamento alla espressa previsione **della possibilità per il futuri laureati "L-P02" di potersi anche iscriversi negli Albi professionali di settore**.

Veniva poi inviato ai parlamentari il parere che il Collegio Nazionale reso al Governo [il 25 giugno 2019, prot. n. 2414](#), in esito agli incontri con il CUN-Consiglio Universitario Nazionale, dove venivano evidenziate le preoccupazioni per **la sovrapposizione delle nuovo LP con i corsi ITS-Istruzione Tecnica Superiore**.

[Il doppio intervento sortiva effetto ed il parere del 22 luglio 2020 della Camera dei Deputati reca puntuali "osservazioni", che recepiscono le richieste del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati](#); in più, il puntuale lavoro di sintesi e di proposta realizzato dall'On Marco BELLA ha messo d'accordo anche le più agguerrite opposizioni, che non hanno espresso voto contrario al "parere" finale della Camera.

